

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Sicurezza, “zone rosse” e capi di Stato: Lugano è pronta per il vertice sull’Ucraina

Maria Carla Cebrelli · Monday, June 20th, 2022

«A quattro mesi dall’inizio del conflitto siamo qui a spiegare perché proprio a Lugano si terrà **l’Ukraine Recovery Conference, la conferenza per la ricostruzione dell’Ucraina**». Con le parole del presidente della Confederazione Elvetica, **Ignazio Cassis**, si è aperto questa mattina l’incontro di presentazione dell’evento internazionale organizzato per il 4 e 5 luglio in Canton Ticino.

Un appuntamento diplomatico atteso e che il presidente svizzero ha paragonato per le intenzioni, allo storico **“Piano Marshall”**. «La guerra è ancora in corso – ha riconosciuto Cassis – ma sappiamo bene che **giungerà il momento della ricostruzione, per quanto lunga e complessa**. Occorre iniziare a discuterne al più presto mettendo allo stesso tavolo paesi e organizzazioni internazionali coinvolte (resta ancora **da definire la partita delle personalità che parteciperanno al vertice** durante il quale è atteso l’intervento, in forma da stabilire, **del presidente Zelensky**)».

Non sarà un tavolo di oligarchi né l’alibi per spartirsi la nazione, ha precisato con decisione Cassis: «Faremo questa conferenza con la finalità di dare **un chiaro sostegno di ampio respiro all’Ucraina, riconoscendone la sovranità e con la volontà di creare una prospettiva** per un paese distrutto».

L’evento riguarderà anche i passi da compiere per la ripresa economica e lo sviluppo e ribadirà la collaborazione che da tempo unisce i due Paesi. «La conferenza sarà un’occasione per il Ticino e la città di Lugano – ha detto il Consigliere di Stato **Norman Gobbi** – che darà **grande visibilità a livello internazionale alla città sulle rive del Ceresio**. Da parte nostra c’è anche **una buona parte di orgoglio per l’onore di ospitare un evento così importante** e la nostra sfida sarà fare in modo che tutto funzioni al meglio». Gli aspetti operativi sono stati illustrati dagli ambasciatori Simon Pidoux e TERENCE Billeter mentre il piano relativo alla sicurezza è stato spiegato da Matteo Cocchi, Comandante della Polizia del Cantone Ticino. «Stiamo studiando un dispositivo che garantisca un alto livello di sicurezza – ha precisato – **ma che non crei troppi disagi per la popolazione e per le attività commerciali della città**».

Il video della conferenza stampa:

La città sarà comunque “blindata” e saranno individuate alcune zone particolari dove l’allerta e la presenza delle forze dell’ordine e militari sarà più elevata, così come le misure messe a punto.

